



La loro Africa

Se di pensione in Italia non si vive, ma si muore, allora meglio cambiare aria. Ma anche terra, mare, continente e stelle. Andiamo tutti in Africa: è di moda, costa poco e se tanto tra qualche decennio il numero dei neri avrà superato il numero dei bianchi anche in Europa, allora è meglio portarsi avanti. I vip l'hanno sdoganata negli anni '80, con Edoardo Agnelli e Carlo Rossella, e la stanno riscoprendo ora con "Chez" Briatore. Il presidente di Medusa, Rossella, trascorreva in Kenya, da grande viaggiatore sofisticato come è, i lunghi periodi di ferie. Adesso la diserta a causa della nutrita "colonizzazione" italiana dei "cafonal" dagospiani. Poi è arrivato Re Mida Briatore, che tutto ciò che tocca diventa oro. Chiuso il Billionaire in Sardegna, ha spostato la baracca (di lusso) in Kenya, a Malindi precisamente, seguendo il profumo del business e attirando tutti gli amichetti dell'Argentario. Affari d'oro che si chiamano Billionaire Resort e che contano già 16 suite dai 3.500 ai 5 mila euro a settimana, più un lotto di 26 appartamenti

pronti per l'estate prossima. Tutto a 6 stelle, manco a dirlo: da 250 a 400 metri quadrati costano da 600 mila a 1,5 milioni di euro, incluso servizio di personal butler (maggior-domo), massaggi e talassoterapia nella spa. Per i mortali, invece (quelli che in Italia, appunto, di pensione ci muoiono), il Kenya diventa luogo economico e ristorante dove vivere decentemente anche con 500/600 euro al mese. Basta mollare tutto - casa e famiglia -, adattarsi alla nuda terra, ai vicini colorati e riuscire a fuggire alla dittatura delle abitudini e dei confort. Insomma, un ritorno alla natura che permette di riassaporare il "gusto vero della vita".

Frafi fatte a parte, facendo un giro sul web scopriamo un vero e proprio boom di gente pronta al cambiamento. Per piacere o necessità. C'è anche un portale per chi sogna di cambiare vita, ma non ha ancora deciso dove-come-quando farlo, si chiama "Voglio vivere così". Trovi indicazioni di tutti i tipi, consigli, un forum aggiornatissimo e interviste a chi è "emigrato" in Africa. Secondo i dati riportati da

Kenia Services, un portale di servizi formato da un team di persone europee e africane, che opera da più di 10 anni sul territorio kenyota, le richieste immobiliari in Kenya provengono quasi esclusivamente dall'area Europa, primi fra tutti Inghilterra, Germania, Italia e Francia. Si cercano soprattutto, unità indipendenti con ampi spazi e tutti i confort possibili. Contattando l'Ascot Residence Hotel, che si trova a Watamu (una delle più belle spiagge del paese, sulla costa dell'Oceano Indiano, a metà tra Mombasa e Malindi, che dista 50 chilometri, ma meno vip di quest'ultima) chiediamo disponibilità di case in vendita e prezzi. Carlo Barbin, direttore e proprietario del Residence con Casinò, ci spiega che al momento rimangono liberi solo due monolocali. Il primo di 55 mq., arredato, ideale per due persone, costo 40.000 euro. Il secondo è di 48 mq., sempre arredato, per due persone, costo 33.000 euro. Ci conferma, dunque, la nuova tendenza: richieste di abitazioni all'interno di complessi dove sono presenti tutti i servizi già

di base. Per questo molti hotel stanno riconvertendo le camere in appartamenti. Il signor Toni, che affitta case a Malindi, invece spiega che è sempre meglio contrattare i prezzi in loco, ma per linee generali, con 50.000 scellini al mese (450 euro), si affitta una casa per due, periodo natalizio e/o agosto. Tanto lontano ed esotico, quanto vicino e familiare questo Kenya. Ci sono proprio un sacco di italiani. A Malindi, ad esempio, ne vivono circa tremila di italiani. Tutta gente che ha messo su delle attività economiche (basta importare un minimo di capitale, 10.000 euro ad esempio, e fare il permesso di lavoro per due anni, 1.500 euro circa)

a Watamu e su uno dei maggiori siti di affitto e vendita immobiliare offre una casa con 3 camere, 4 bagni, 6 posti letto e giardino condiviso da 350 a 700 euro a settimana. Anche il sito di Marco Polo conferma che "un pensionato italiano può vivere con 650 euro al mese: appartamento da 150 euro

adattamento da turista".

"È andata così anche per una coppia di nostri amici in pensione - racconta Santo, che vive a Verona, gestisce un B&B e da 10 anni trascorre un mese di ferie l'anno in Kenya con il compagno Stefano - hanno comprato casa a Watamu e vi trascorrono 4 mesi



e che sul web spiega come raggiungerli. Numeri di telefono italiani, contatti skype, mail e descrizioni accurate su case, costi e stili di vita. Yuri Cristodaro è amministratore di alcune case

al mese, badante/donna delle pulizie da 70 euro, 200 euro di spese e cibo. Avanzano anche più di 100 euro al mese per i vizi. Il consiglio è di passare, prima di trasferirsi, un periodo di

l'anno. Con 500/600 euro al mese coprono tutte le spese di vitto, alloggio e personale di casa, il cosiddetto Boy. Lì la vita, se si paragona ai prezzi e agli stipendi italiani, non costa molto, anche se adesso stanno aumentando. Con 3 euro, ad esempio, si comprano 10 granchi belli grossi, una aragosta costa 6 euro, ma l'importante - spiega Santo - è non fare l'errore di paragonare i nostri prezzi con quelli loro. Quando lo stipendio medio di un boy, un domestico-giardiniere-tutto fare, va da 60 a 80 euro, se si regalano 10 euro ad un bambino per strada: lo si rovina. Bisogna avere massimo rispetto delle loro usanze, culture e tradizioni. Se si danno le caramelle europee, piene di zuccheri, i bambini possono rovinarsi i denti e lì non ci sono bravi dentisti. È per questo che ci chiamano Muzungu, l'equivalente dello "sporco nero". Il muzungu viene spremuto fino all'osso, soprattutto se quando mette piede fuori dall'aeroporto dimostra di avere disponibilità di denaro". Santo e Stefano, vanno in Kenya per stacca-





re la spina, immergersi nella natura e disintossicarsi dalla frenesia della città. "L'ambiente ideale dove vivere è quello domestico - dice ancora l'albergatore veronese - adoro girare in bici, quella classica nera all'inglese, con i freni a manubrio di ferro. Abbiamo i nostri riti quotidiani come quello del giardinaggio, la spesa al mercato e poi la passeggiata in spiaggia, dove ci ritroviamo con altri amici. Come i ragazzi del Lago di Garda - continua Santo - che 5 anni fa hanno aperto una gelateria a Watamu. Vivono bene, l'attività rende e sono felici. I prezzi sono italiani, un gelato costa 3 euro e per loro sarebbe come pagarne 30". Tutti esempi di gente che è riuscita a trovare nuova forma e dimensione in terra africana. Basta capire che la "vecchiaia" rappresenta ormai una considerevole parte della nostra vita, se vero è che l'Italia è il paese più vecchio d'Europa, e decidere in che modo trascorrerla. Salute permettendo!

Sulle spiagge keniate l'italiano ormai è la seconda lingua e gli abitanti del luogo hanno imparato a convivere felicemente con i bianchi italiani. A Malindi o Watamu, il prezzo delle case inizia a salire, ma c'è ancora una possibilità a buon mercato. "A Watamu fino ad un paio di anni fa una casa da 100 metri quadrati riuscivi a comprarla anche con 50/60 mila euro - racconta ancora Santo - adesso costa di più. Ma c'è una nuova zona in fase di espansione. È Diani, si trova nella parte bassa del Kenya, verso la Tanzania, e stanno costruendo tantissimo. Anche grazie all'aiuto dei cinesi". ■

Contatto Twitter: @EvaSpampinato

Sopra: Silvio Berlusconi e Flavio Briatore a Malindi.

I Paradisi della vecchiaia

KENYA

Il Kenya è uno stato dell'Africa Orientale dove vivono circa 39 milioni di persone. La capitale è Nairobi, la lingua è lo swahili, la moneta è il Kes, lo scellino keniano (1 euro = 111.47170 kes).

Malindi è una delle città a più alta densità italiana. Ad oggi 3 mila italiani vi si sono trasferiti in pianta stabile, 10 mila ci passano svariati mesi all'anno. Sono 87 mila le presenze tricolori registrate lo scorso anno dall'ufficio del turismo.

COSTO DELLA VITA A MALINDI

Con 15 euro, ti porti a casa un chilo di aragoste; per un chilo di gamberi medi, bastano 9 euro (1.400 ken), 4 euro per un kilo di tonno o barracuda; il polpo, invece, è decisamente più economico: bastano 3 euro per comprarne un chilo. Il filetto di manzo costa 5 euro al chilo e un chilo di pane, a bague, costa solo 0.90 centesimi. Il costo medio di un buon pranzo al ristorante è tra i 14 e i 27 euro. Un litro di benzina super costa 1,06 euro.

LA PENSIONE LA "SPENDO" ALL'ESTERO

Su oltre 16 milioni di prestazioni pensionistiche pagate dall'INPS, circa mezzo milione sono state pagate, nel 2010, a beneficiari residenti all'estero. Tra i paesi più gettonati ci sono Kenya, Sud Africa, Costa Rica e Thailandia. Secondo i dati del Ministero dell'Interno (Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali), aggiornati al dicembre 2010, in Kenya sono 1.569 gli italiani iscritti all'Aire e 520 gli euro necessari in loco per avere un tenore di vita equivalente a 880 euro di stipendio a Roma. In Sud Africa, sono 30.673 gli italiani iscritti e 797 gli euro equivalenti ad uno stipendio di 830 euro. Anche i Caraibi sono una delle mete di fuga per antonomasia. Tra i Paesi più amati: Repubblica Dominicana, con 5.299 italiani iscritti all'Aire e 690 necessari per avere un tenore di vita equivalente ad uno stipendio di 840 euro. In Costa Rica 4.418, italiani, 721 euro equivalenti ad 860 di stipendio romano.

MALINDI SUCCURSALE SARDEGNA

Sono decine i VIP che hanno fatto di Malindi la loro seconda casa delle vacanze. Chez Briatore (Flavio ovviamente) è il baronetto della zona. A Malindi ha costruito il Billionaire 2 e un Resort di lusso. Lucio Presta, manager tv, avrebbe comprato uno dei primi alloggi del Billionaire resort. Giovanna Melandri ha una casa a Watamu, Carlo Rossella, presidente della Medusa, frequentava Malindi già negli anni '80. Silvio Berlusconi è un assiduo frequentatore del Lion in the sun, resort con spa targata Chenot. Idem Paolo Bonolis e famiglia.

Anche la moglie di Beppe Grillo, Parvin Tadjik ha comprato casa a Malindi, mentre Grillo mangia le aragoste. Zuccherò, invece, si è messo in cerca di una villa. Tra gli altri volti noti che frequentano la succursale dell'Argentario (Malindi, appunto) non possono mancare Simona Ventura, Daniela Santanché, Chicco Testa, Paola Perego, Emanuele Filiberto di Savoia, Manuela Arcuri, Giovanni Minoli e Matilde Bernabei.

